

# Monti avvia la fase 2, domani il Cdm Berlusconi attacca: "Manovra recessiva"

*Erilancia: il partito è in recupero, io in pista. Di Pietro: si voti*



## SILVIO BUZZANCA

ROMA — Silvio Berlusconi vede gli italiani «preoccupati» per gli effetti della manovra Monti. «Con le nuove tasse si finirà per comprimere i consumi e portare in recessione l'economia», dice nella rituale telefonata a don Pierino Gelmini impegnato a festeggiare il Natale nella sua comunità Incontro ad Amelia. Ma assicura che lui, «si sente ancora in pista, impegnato a sostenere la nostra forza di libertà; anche per il futuro». È un Cavaliere che non vede la sua parabola politica agli sgoccioli. Anzi. Anche perché, messaggio diretto al premier e agli avversari, dice che il Pdl «è sempre il partito di maggioranza in Parlamento e i sondaggi ci danno in forte anzi fortissima ricrescita perché gli italiani sono preoccupati».

Toni non diversi da quelli dell'anno scorso, quando rassicurò gli stessi ascoltatori che il suo governo sarebbe arrivato a fine legislatura. Ieri però ha scoperto gli italiani «preoccupati». Tutta colpa della manovra di Monti. Perché «fino all'estate scorsa abbiamo sempre tenuto i conti in ordine tagliando le spese invece di aumentare le imposte». Il nuovo governo però non ha molte colpe, concede Berlusconi. Non può fare molto, perché «la soluzione alla crisi deve venire dall'Europa perché

è l'Europa che deve cambiare».

Il presidente del Consiglio, intanto, passa le ultime ore di vacanza a Milano e si appresta a tornare a Roma per il Consiglio dei ministri di do-

mani. All'ordine del giorno ci dovrebbero essere però solo i rituali adempimenti di fine anno. Ma la riunione servirà anche a discutere dell'avvio della "fase due" della manovra che dovrebbe entrare nel vivo a gennaio. **Pier Ferdinando Casini** incoraggia il premier: «Il governo è atteso adesso dalla sfida più grande: occuparsi di politiche europee, liberalizzazioni e crescita. Spero che tutti pensino prima all'interesse del paese e poi ai propri legittimi, ma molto secondari, interessi di partito».

La lettura berlusconiana delle vicende degli ultimi anni suscita intanto un coro di proteste. «Appoggia il governo Monti per poi contestarlo a man bassa il giorno dopo», dice il democratico Giorgio Merlo. Un altro democratico, Stefano Fassina, aggiunge: «L'ex premier dovrebbe ricordare di essere responsabile di 20 miliardi di buco che ha lasciato in eredità al governo Monti a causa della delega fiscale».

Monti però non deve fare i conti politici solo con Berlusconi. Criti-

che pesanti gli arrivano anche da Antonio Di Pietro. «La cura da cavallo di questo governo non sta funzionando. - dice l'ex pm - E' stata varata una manovra fatta di molte lacrime e molto sangue, ma i mercati nemmeno se ne sono accorti». Ma, conclude Di Pietro, non è vero che non ci sono alternative: «C'è oggi come c'era un mese fa: elezioni politiche, possibilmente con una legge elettorale diversa, quanto prima».

## TELEFONATA

Silvio Berlusconi ieri ha telefonato alla festa della comunità di Gelmini

